

Firmata una convenzione tra il Tribunale per i Diritti del Malato di Pavia e il San Matteo

Attività di volontariato per gli ammalati assistiti dal Policlinico

Gentile Direttore,

aprofitto della sua sensibilità per ottenere lo spazio necessario al fine di informare l'opinione pubblica di Pavia e provincia che i rappresentanti del Tribunale per i Diritti del Malato di Pavia hanno già discusso, integrata, concordata e firmata, con validità annuale, rinnovabile, con decorrenza immediata (1° luglio u.s.), con la Dirigenza del Policlinico S. Matteo, una convenzione per lo: "svolgimento dell'attività di volontariato a favore degli ammalati assistiti dal Policlinico stesso" alla quale Dirigenza va riconosciuto il merito per la grande considerazione concessa, tramite questi, al Tribunale per i Diritti del Malato di Pavia, nell'esclusivo interesse degli ammalati che sia dal territorio pavese, ma nella maggior parte anche da tutta Italia, rivolgono a l'avia la loro attenzione, in particolare S. Matteo per ritornare a vivere e/o guarire dalle loro malattie. È partendo da questi presupposti, che, per una sempre più razionale, indispensabile azione di solidarietà-supporto di tutte le necessità (lei vari ammalati, comunichiamo a tutta la cittadinanza che abbiamo creato un "ufficiale, rigido protocollo della corrispondenza in arrivo ed in uscita, denunce degli ammalati comprese", che abbiamo ritenuto necessario oltre che indispensabile per il prosieguo degli adempimenti dell'ufficio di tutela a cui il Tribunale per i Diritti dei Malati di Pavia deve assolvere, ma che, data l'utilità e l'importanza, dovrebbe sempre essere il primo strumento di trasparenza

di una sana organizzazione di volontariato.

Basandoci su questi principi oltre che operare in buona fede, nel prosieguo della nostra azione, riteniamo utile che, tramite l'ospitalità che ci verrà concessa dai giornali quali il suo, privilegiare sia nel presente che nell'immediato futuro, l'azione di una puntuale informazione sui numerosi rischi che il cittadino corre per la sua salute, nelle varie strutture sanitarie, che ledono il suo stesso diritto alla salute. I rischi emergono sempre più dalle segnalazioni che sia il Tribunale per i Diritti del Malato attraverso le sue realtà locali, che il PIT salute, ecc, non si stancano di porre in evidenza, che i problemi per il malato, quasi sempre, sono dovuti alla mancanza sistematica di controlli, carenza di manutenzione e scarsi investimenti per la sicurezza.

Sulla base di tali segnalazioni, in generale, passiamo ad indicare le seguenti tipologie:

- rischi derivanti dalla scorretta pulizia dei filtri di dialisi. A causa di tale inadempienza, molti dializzati hanno contratto malattie, come l'epatite C, del tutto indipendenti dalla propria patologia;
- rischi che si corrono in sala operatoria. In questo caso, a causa della mancata messa a norma degli impianti si va dall'alterazione delle apparecchiature di monitoraggio (pressione, battito cardiaco, ecc.) alle ustioni, anche gravissime causate da cattivo funzionamento delle piastre, dell'elettrobisturi, e diatermocoagulatore;
- infezioni ospedaliere. Oggi in forte aumento,

soprattutto per quanto riguarda l'infezione da stafilococco. Ci sono poi imperfette condizioni di sterilità delle camere sterili, per persone in post-trapianto, e quindi con forte deficienza immunitaria, le quali causano, aumento di infezioni gravi, come quelle da citomegalovirus o da pseudomonas aeruginosa;

- rischi relativi alla radioterapia in caso di tumore. Il TDM si è trovato a dover difendere delle donne che avevano contratto piaghe ingiustificate dopo la radioterapia al seno;

- rischi legati alle trasfusioni di sangue. Sono circa 35.000 gli italiani che hanno contratto l'Aids, l'epatite C, a causa di trasfusioni con sangue non testato ed infetto;

- rischi derivanti da anestesia. Sono numerosi i casi di inalati che hanno ricevuto danni o sono morti a causa di errori nella fase dell'anestesia prima dell'intervento chirurgico, causate prevalentemente da mancate valutazioni preoperatorie;

- rischi derivanti da mancata manutenzione delle incubatrici. Sono stati registrati casi di bambini che, a causa del cattivo funzionamento delle incubatrici, hanno subito sovraesposizioni al calore c/o ustioni;

- rischi derivanti da cattivo funzionamento delle celle frigorifere. Caso specifico è quello del sangue, che se non ben conservato si deteriora, come è successo più volte, con il rischio di gettare preziose partite di sangue, sia di ricevere trasfusioni con sangue alterato, se nessuno si accorge in anticipo

dell'anomalia;

- rischi di fratture. Sono in aumento le fratture causate da cadute degli anziani in ospedale a causa della mancata applicazione degli standard di sicurezza, come i passamani, i pavimenti antisdrucciole c/o le barre protettive dei letti.

In tutte queste situazioni i rischi sono stati presi in considerazione solo dopo le denunce o degli operatori o dei cittadini e quasi mai tramite l'azione di controlli preventivi!

Terruino questo primo intervento finalizzato all'informazione ed aggiungo un messaggio a tutti gli uomini c/o donne di buona volontà che dalla enciclica "Evangelium vitae" c'è già stata data in tempo la sollecitazione che "urgono una generale mobilitazione delle coscienze ed un comune sforzo etico per poter mettere in atto una grande strategia a favore della vita" e quindi anche della salute, mentre, da parte nostra, cercheremo di non dimenticare quanto riportato nel par. 1492 della Siracide-medicina e malattia: "Onora il medico conte si deve secondo il bisogno anch'egli è stato creato dal Signore. 14 Anch'essi pregano il Signore tutte le sere perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita. . ."

Un doveroso grazie per l'ospitalità oltre ad un cordiale saluto.

GIUSEPPE TALLARICO

PROCURATORE DEI CITTADINI PER PAVIA E PROVINCIA
TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO